

## LA CLASSIFICA

INNOVAZIONE TECNOLOGICA AL PALO

### LO STUDIO DI «DIGITAL360»

L'ass. Motolese: «Dati poco incoraggianti, ma possiamo migliorare se il Comune viene dotato di professionalità che al momento non ci sono»

PARLA IL VICE PRESIDENTE ALDO MANZULLI

**Duro il commento di Confcommercio  
«Qui annaspiano tragicamente»**

# Una città poco «smart»

Taranto è al 102esimo posto in Italia per vivibilità

EMANUELA PERRONE

● Taranto è fra le città meno smart d'Italia, posizionandosi al 102esimo posto, su 107 comuni capoluogo. È quanto emerge dal rapporto «iCity Rate 2018» di Fpa, società del gruppo Digital360, che fotografa la situazione delle città italiane nel percorso per diventare «smart», ovvero più vicine ai bisogni dei cittadini, più inclusive, più vivibili.

Milano è la città più smart d'Italia per il quinto anno consecutivo, con un distacco di quasi venti punti dalla seconda classificata e ottimi risultati soprattutto negli ambiti di solidità economica, ricerca e innovazione, lavoro, attrattività turistico-culturale, anche se ancora in ritardo nelle dimensioni ambientali, come il consumo di suolo e territorio e qualità dell'aria e dell'acqua. La segue Firenze, che per un soffio toglie la seconda posizione a Bologna. Il capoluogo toscano registra risultati eccellenti sui fronti attrattività turistico-culturale e trasformazione digitale (prima posizione) e si colloca fra le prime città per mobilità sostenibile, stabilità economica, istruzione, lavoro, partecipazione civile ed energia. Bologna, invece, conferma la sua leadership negli ambiti del lavoro, energia e governance e partecipazione civile e guadagna un ottimo po-

sizionamento per trasformazione digitale, istruzione, ricerca e innovazione e inclusione sociale.

Trento, Bergamo, Torino, Venezia, Parma, Pisa e Reggio Emilia completano la classifica delle prime dieci smart city italiane.

Taranto resta in coda, come molte altre città meridionali, Agrigento (ultima in classifica), Vibo Valentia, Caltanissetta, Trapani, Crotone, Enna, Brindisi, Caserta e Benevento.

«I dati ovviamente non sono incoraggianti - commenta l'assessore comunale Massimiliano Motolese - ma è un rating che può essere implementato solo se il Comune viene messo nelle condizioni di poter disporre di professionalità che al momento non ci sono. Tuttavia, prima di dotarci di personale interno che si possa occupare esclusivamente di servizi digitali per i cittadini e servizi informatici per il comune, c'è bisogno di pensare all'ordinario, vigili urbani e tecnici in primis. Data l'arretratezza infrastrutturale dei servizi digitali del comune di Taranto, stiamo provando ad allinearci alle linee guida di Agid, per la trasformazione digitale - fa sapere Motolese - per non farci trovare impreparati quando con Pon e Por verranno finanziate linee di azione sull'innovazione tecnologica».

Emerge chiaramente il divario



SMART CITY Taranto al 102esimo posto in Italia

fra il Nord e il Sud del Paese che anche nel percorso di sviluppo della Smart City non accenna a ridursi. Bisogna scendere fino al 43esimo posto per trovare la prima città del Meridione in classifica e Isole, Cagliari, che guadagna quattro posizioni rispetto al 2017, mentre si segnala anche il dinamismo di Lecce, 62esima, che guadagna nove posizioni.

«Non è un caso. - commenta l'assessore - Tutti i vertici di Si-

stema Puglia sono di Lecce, il direttore generale di Puglia Sviluppo, Antonio De Vito, è di Lecce. Hanno quindi un sistema di collegamento con le amministrazioni centrali e regionali diverso dal nostro. La loro appartenenza territoriale fa sì che determinati progetti pilota vedano Lecce come base di partenza, senza che ci si affidi ad un bando pubblico. È un sistema molto, troppo, consolidato».

● Il rapporto annuale iCity Rate 2018 consegna un «dato impietoso quanto inconfutabile». Lo dichiara Aldo Manzulli, vicepresidente di Confcommercio Taranto e coordinatore regionale della categoria Ict e Innovazione tecnologica.

Nel nord del Paese si procede a velocità sostenuta verso il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città - tanto da parlare addirittura di Smart City di seconda generazione - mentre a Sud i pochi progressi importanti si registrano prevalentemente a livello di città metropolitane, anche per effetto della cospicua dotazione finanziaria che hanno avuto a disposizione per la realizzazione di progetti di innovazione e di trasformazione digitale. «Taranto annaspa tragicamente» collocandosi al 102esimo posto nella graduatoria delle città italiane più smart, «ma questo non dipende unicamente dalla carenza di risorse. - argomenta Aldo Manzulli - Lunghi decenni di sprechi e di trascuratezza da parte della Pubblica Amministrazione locale hanno ostacolato una concreta trasformazione digitale. Gli enti locali, complice la grave carenza di competenze specifiche nella classe dirigente tecnico-politica, hanno troppo spesso impiegato l'intero budget di spesa pubblica per l'Information Technology per acquisire modesti servizi informatici di base senza mai portare innovazione reale e valore aggiunto alla comunità», denuncia. Secondo Manzulli, per ottenere risultati concreti bisogna invece puntare «sulla competenza e sulla qualità dell'azione della dirigenza pubblica della città», per una visione «organica, chiara e condivisa» sullo sviluppo sostenibile del territorio. «Una dirigenza - aggiunge - che dovrà favorire la cultura della partecipazione e del dialogo sociale con cittadini ed imprese, non limitandosi a considerarli riduttivamente utenti dei servizi offerti, ma portatori di idee e di competenze».

Si tratta quindi di coinvolgere il territorio e «guidare saldamente una rete partecipativa che condivida visioni e strategie con un modello di governance che tenga conto di tutte le competenze necessarie al progetto, a tutti i livelli e con continuità. Le prospettive per farlo - riferisce Manzulli - non mancano, nella nostra città si respira una gran voglia di cambiamento e di partecipazione rispetto al passato».

Le smart city «sono fondamentali per intercettare i bisogni di oggi e di domani dei cittadini e far crescere l'economia». Per invertire dunque la mortificante tendenza degli ultimi anni, è intenzione di Confcommercio, unitamente alla propria categoria di imprese che operano nel settore dell'innovazione tecnologica, «chiedere prontamente a tutte le pubbliche amministrazioni locali del nostro territorio, che venga al più presto avviata una fase di confronto e di collaborazione proficua - fa sapere il vicepresidente Manzulli - che favorisca quell'indispensabile percorso di innovazione e di trasformazione digitale per rispondere ai bisogni reali della cittadinanza».

[Emanuela Perrone]

# Autogamma

40 anni al servizio dell'automobilista



Jeep®

**AUTO NUOVE - KM Ø - USATE**

**DISPONIBILI OLTRE 700 VEICOLI IN PRONTA CONSEGNA**

**RETE UFFICIALE FIAT - ALFA ROMEO - LANCIA - FIAT PROFESSIONAL  
REVISIONI MCTC - SERVIZIO DI CARROZZERIA - NOLEGGIO**

AUTOGAMMA srl - S.S. 7 APPIA KM 634 - 74016 MASSAFRA 099/8854793